

SCHEDA 5 **INTERVENTI DI DERATTIZZAZIONE** **AREE ESTERNE**



*Rattus norvegicus
o topo delle fogne*



*Rattus rattus o topo
delle soffitte*

A. PROTEZIONE DELL'OPERATORE

Considerato il pericolo sanitario nella frequentazione dei luoghi infestati dai roditori, è indispensabile un adeguato abbigliamento:

- tuta (in tyvek)
- guanti in gomma
- stivali di gomma (meglio se di modello lungo).

B. PRODOTTO

Quando risulta necessario intervenire con un trattamento di disinfestazione i prodotti da utilizzare sono sostanzialmente gli anticoagulanti. Le sostanze attive contenute in questi prodotti sono le seguenti:

- Bromadiolone;
- Difenacoum;
- Brodifacoum;

I prodotti che si trovano in commercio sono pronti all'uso e sotto forma di bocconcini freschi, zollette paraffinate, o in granaglie in bustine. Una volta acquistati devono essere conservati in luoghi inaccessibili a bambini, animali domestici o altre persone non interessate all'uso. La soluzione migliore è rappresentata dal tenerli in un mobiletto chiuso a chiave. Le esche di recente produzione, sono additivate da una sostanza amaricante (**Denatonium Benzoato - Btrex**) che le rende estremamente amare con la conseguenza di stimolare l'immediato rigetto delle stesse in caso di ingestioni accidentali da parte di bambini od animali domestici. Tale sostanza non viene percepita dal palato dell'animale bersaglio (ratto/topo) che la consuma regolarmente.

Anche se dal punto di vista della sicurezza, questa novità risulta molto importante, **è vietato il posizionamento delle esche a cielo aperto (metodo a ventaglio)**, bensì riporle in appositi contenitori/erogatori, come specificato di seguito.

C. MEZZI

Per la corretta esecuzione di una campagna di derattizzazione è necessario munirsi di materiali appositi. Questi consentono infatti di ottenere i risultati attesi, in termini di riduzione\eliminazione dell'infestazione, ma anche di garantire la sicurezza nei confronti di persone terze e non, nonché di animali domestici che potrebbero introdursi nell'area soggetta alla disinfestazione.

SCHEDE OPERATIVE
TRATTAMENTI DI DISINFESTAZIONE / DERATTIZZAZIONE



In commercio si trovano contenitori\erogatori d'esca raticida con serrature di sicurezza (Foto 1); in alternativa possono essere utilizzate scatole professionali (come quella verde della Foto 1).

Foto 1: in nero un contenitore con serratura di sicurezza

Il metodo "a ventaglio" con lo spargimento delle esche a cielo aperto è vietato. Oltre al rischio per le persone che le possono raccogliere (es. bambini) o per gli animali non bersaglio che li possono ingerire, le esche si degradano prima in quanto esposte direttamente agli agenti atmosferici

In prossimità dei punti in cui vengono poste le esche è indispensabile apporre dei cartelli (Foto 2) riportanti le seguenti indicazioni:

- Scritta "derattizzazione in corso - pericolo -";
- nome della Ditta o Ente che effettua la derattizzazione e indicazione del un recapito telefonico del Responsabile della disinfestazione;
- nome del prodotto utilizzato
- Indicazione dell'antidoto specifico (es. vitamina K)



Foto 2

D. METODO

- individuazione e delimitazione dell'area: mediante un'accurata ispezione è necessario rilevare la presenza delle tracce tipiche di un'infestazione in atto (tane, camminamenti, presenza d'escrementi).

Quest'operazione deve essere eseguita evitando di modificare l'habitat esistente (non falciare l'erba, non spostare eventuale materiale, etc..)

- derattizzazione:

1. posa degli erogatori con all'interno il prodotto raticida; il numero degli stessi va calcolato in base all'ampiezza dell'area infestata: indicativamente viene posizionato un erogatore ogni 10 mq. preferibilmente in prossimità delle tane e/o lungo i camminamenti dei roditori. Le postazioni devono essere ancorate al terreno (Foto 3)

2. delimitazione della zona trattata con cartelli cautelativi;

3. controllo degli erogatori con cadenza settimanale per il reintegro delle esche raticide consumate (Foto 4);



Foto 3



Foto 4

IMPORTANTE: tutto il materiale (esche, erogatori, cartelli ecc.) non deve essere toccato con le mani nude perché gli animali percependo l'odore umano lo eviterebbe!!

- Il controllo delle esche va fatto ogni 10 gg e la campagna di derattizzazione sarà ultimata quando le esche non verranno più consumate;

- Dopo l'area sottoposta a trattamento andrà bonificata mediante accurata pulizia e sfalcio della vegetazione.

E. PARTICOLARITA'

La necessità di adeguata protezione dell'operatore è in relazione alle possibili infezioni trasmissibili dai ratti.

A questo proposito ricordiamo la leptospirosi (infezione batterica) che si propaga mediante leptospire immesse nell'ambiente dai ratti con le urine; questi microrganismi mobili vivono in modo ottimale in ambienti caldo umidi (28-30° C) ed acquitrinosi.

Considerato che in presenza di massicce infestazioni, i roditori possono uscire dalle tane anche durante il giorno, l'esecuzione della derattizzazione dovrà avvenire con la massima cautela.

Una particolarità, soprattutto in ambito domestico è quello della colonizzazione da parte dei roditori della specie *Rattus norvegicus* della rete fognaria con necessità di intervenire direttamente all'interno della fognatura.

In questa situazione dev'essere utilizzata un'esca paraffinata in quanto più adatta all'elevata umidità e/o al contatto temporaneo con l'acqua.

I prodotti in commercio sono già conformati (forati) per poter essere appesi con filo di ferro all'interno della caditoia, vasche biologiche, pozzetti di ispezione ecc.



Esca paraffinata pronta per l'inserimento dentro il tombino